



Il festival

Il Pianistico
e la musica
svelata

di **Fabio Larovere**
a pagina 13

Il festival Grandi della tastiera e contaminazioni: il Pianistico «toglie il velo» a Schumann e Brahms

Un viaggio sui tasti

La musica toglie il velo e tra le figure di Robert Schumann e Johannes Brahms che guardano in direzioni diverse, si indovina un'assenza, quella di Clara Wieck, celebre concertista, moglie di Schumann, amata da Brahms.

Cambia veste (grafica) ma non cuore il **Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo**, presentato ieri in Loggia alla presenza di sindaco e vicesindaco, nonché di presidente e direttore artistico. Giunta alla 56° edizione, la più importante manifestazione classica della città replica la formula consolidata di affiancare grandi stelle del concertismo a giovani promesse, ma apre anche alla contaminazione, ed ha per titolo *La musica velata. Schumann e Brahms*. Oltre 50 i concerti in calendario tra le due sedi: 15 a Brescia tra Teatro Grande, San Barnaba e chiesa di san Francesco (dove il 28 maggio avrà luogo

il consueto omaggio alle vittime di piazza Loggia); tre appuntamenti si terranno nel salone Da Cemmo del Conservatorio, con giovani talenti dell'istituto cittadino, altrettanti nel chiostro del Museo diocesano, due dei quali in collaborazione con Musica con le ali. «Schumann e Brahms non sono certo nuovi per chi ama la classica e per manifestazioni come la nostra — ha detto il direttore artistico Pier Carlo Orizio —, ma c'è sempre una nuova generazione che ascolterà i loro capolavori per la prima volta ed è nostro dovere renderli loro familiari». Il titolo del Festival allude a un'affermazione di Schumann a proposito della musica pianistica dell'allora giovane Brahms (siamo nel 1853): «Del pianoforte faceva un'orchestra di voci, ora lamentose, ora esultanti di gioia; erano Sonate o piuttosto Sinfonie velate». A Brescia si inaugura il 16 aprile con *Ein deutsches Requiem*



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



di Brahms con la Basel Symphony Orchestra e il Coro della Mdr di Lipsia diretti da Marek Janowski. Tra le orchestre spicca la Royal Philharmonic diretta da Orizio il 10 maggio, con il Concerto per pianoforte n.1 di Brahms, con solista Alexander Romanovsky. Il 23 maggio arriva la Budapest Festival Orchestra diretta da Ivan Fischer, al pianoforte infatti Emanuel Ax. Tra i grandi pianisti, anche Arcadi Volodos, il 29 maggio a Brescia, e l'instancabile Grigory Sokolov, (26 aprile).

A proposito di contaminazione, il 12 maggio al Grande suona il violinista Roby lakatos, ribattezzato «l'archetto del diavolo»: insieme alla Zagreb Philharmonic Orchestra spazia da Brahms alla gipsy fusion. Evento eccezionale il 16 maggio (solo a Bergamo, però): sul palco del Creberg Teatro Stefano Bolani esegue Gershwin con l'orchestra Filarmonica di Bologna (posti sono riservati agli abbonati bresciani). Tra i pianisti italiani in cartellone, Alessandro Taverna (3 maggio) e Giuseppe Albanese (21 maggio), mentre non mancano i giovanissimi come l'appena undicenne russa Alexandra Dovgan (17 maggio), segnalata da Sokolov e già esibitasi con Gergiev, nonché George Li (23 aprile). La Filarmonica del Festival si esibisce il 30 aprile con solista Fabio Piemontesi, mentre la Belgian National Orchestra è in calendario il 6 maggio con solista Sunwook Kim. Info: festival-pianistico.it.

Fabio Larovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

● «Musica velata — Schumann e Brahms» è il tema della 56esima edizione del **Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo**. Un totale di circa 50 concerti in meno di due mesi. Il Festival quest'anno con un doppio debutto inaugura il 15 aprile al Teatro Sociale di Bergamo e il 16 al Teatro Grande di Brescia.

● Nel programma spicca la Royal Philharmonic Orchestra diretta da Pier Carlo Orizio il 10 maggio a Brescia. Al pianoforte Alexander Romanovsky. Spazio anche ad enfant prodige come l'11enne Alexandra Dovgan



Nomi cult

Da sinistra, alcuni ospiti del **Festival pianistico di Brescia e Bergamo**: Roby lakatos e i pianisti di fama Alexander Romanovsky e Arcadi Volodos. Sotto, Pier Carlo Orizio

